



ISSN: 2038-3282

**Pubblicato il: 09 gennaio 2014**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)  
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

## **E-learning and university continuing education: a case study E-learning e formazione continua universitaria: un caso di studio**

*di* Laura Cribari<sup>1</sup>

Università degli Studi di Roma Tre

[lauracribari86@gmail.com](mailto:lauracribari86@gmail.com)

### **Abstract**

L'apprendimento continuo, per tutta la vita, e il continuo bisogno di conoscenza diventano elementi essenziali per fronteggiare il continuo cambiamento che investe il contesto socio-economico e culturale tipico della "Società della conoscenza" (Lundvall, 1999). L'e-learning nel contesto universitario<sup>2</sup> diventa uno strumento ed una metodologia didattica importante e strategica per favorire l'apprendimento e la formazione continua, soprattutto, di fronte all'aumento della tendenza da parte della popolazione adulta di riprendere e/o continuare gli studi universitari per arricchire il proprio bagaglio culturale<sup>3</sup>.

Il tema centrale su cui si è basato questo percorso di ricerca è l'E-learning e la formazione continua universitaria". L'oggetto di analisi della ricerca è rappresentato dal Master universitario di

---

<sup>1</sup> Laura Cribari laurea in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane

<sup>2</sup> Per quel che riguarda l'e-learning ed università si veda, tra gli altri, Scurati (2004), Maragliano (2004; 2007), Pitoni (2001), Capogna (2014).

<sup>3</sup> Per quel che riguarda l'aumento della popolazione adulta nell'ambito universitario si veda, tra gli altri, Alberici (2007).

Il livello “Il Dirigente Scolastico nella Scuola dell’autonomia” – DSSA – attivato, nell’a.a. 2010/2011<sup>4</sup> presso l’Università degli studi di Roma Tre - Facoltà di Scienze della Formazione -, in modalità didattica blended.

**Parole chiave:** e-learning, apprendimento, lifelong learning

### Introduzione

L’apprendimento continuo, per tutta la vita, e il continuo bisogno di conoscenza diventano elementi essenziali per fronteggiare il continuo cambiamento che investe il contesto socio-economico e culturale tipico della “Società della conoscenza” (Lundvall, 1999). L’e-learning nel contesto universitario<sup>5</sup> diventa uno strumento ed una metodologia didattica importante e strategica per favorire l’apprendimento e la formazione continua, soprattutto, di fronte all’aumento della tendenza da parte della popolazione adulta di riprendere e/o continuare gli studi universitari per arricchire il proprio bagaglio culturale<sup>6</sup>.

Il tema centrale su cui si è basato questo percorso di ricerca è l’E-learning e la formazione continua universitaria”. L’oggetto di analisi della ricerca è rappresentato dal Master universitario di II livello “Il Dirigente Scolastico nella Scuola dell’autonomia” – DSSA – attivato, nell’a.a. 2010/2011<sup>7</sup> presso l’Università degli studi di Roma Tre - Facoltà di Scienze della Formazione -, in modalità didattica blended.

L’obiettivo della ricerca è stato quello di esaminare se: la metodologia didattica è ritenuta utile dai partecipanti del master ai fini del loro percorso formativo e delle loro esigenze; e se l’ambiente di apprendimento e-learning preposto consente loro un’interazione soddisfacente con i partecipanti e con i materiali didattici; infine, si è esaminato il grado di adeguatezza rispetto allo svolgimento del percorso formativo, in termini di strumenti, di materiali e apprendimenti.

L’ipotesi che ha orientato il lavoro è stata che “l’università si muove ancora in via sperimentale nell’incorporazione di questa tecnologia nelle pratiche didattiche”. Le domande a cui si vuole rispondere possono essere così sintetizzate.

- 1) Quali sono nella formazione post-lauream rivolta ad adulti lavoratori i vantaggi ed eventualmente gli svantaggi dell’e-learning rispetto alla didattica tradizionale?
- 2) Se, e in che modo, l’e-learning è utile ai fini della formazione continua?
- 3) Gli studenti “adulti” lavoratori, etichettati come *digital retard*, come vedono la metodologia dell’e-learning applicata ad un percorso di studio e di aggiornamento?

---

<sup>4</sup> La metodologia applicata è stata di tipo quantitativo e qualitativo. Per ciò che riguarda la metodologia quantitativa sono state prese in esame le risposte fornite, dai partecipanti, al questionario di valutazione finale del Master, mentre, per la qualitativa sono state prese in esame alcune interviste somministrate ai partecipanti del Master

<sup>5</sup> Per quel che riguarda l’e-learning ed università si veda, tra gli altri, Scurati (2004), Maragliano (2004; 2007), Pitoni (2001), Capogna (2014).

<sup>6</sup> Per quel che riguarda l’aumento della popolazione adulta nell’ambito universitario si veda, tra gli altri, Alberici (2007).

<sup>7</sup> La metodologia applicata è stata di tipo quantitativo e qualitativo. Per ciò che riguarda la metodologia quantitativa sono state prese in esame le risposte fornite, dai partecipanti, al questionario di valutazione finale del Master, mentre, per la qualitativa sono state prese in esame alcune interviste somministrate ai partecipanti del Master

## Società della conoscenza

La società contemporanea è definita come “società della conoscenza”. La seguente espressione viene utilizzata per definire una delle peculiarità del contemporaneo sistema produttivo ed economico dove il sapere diventa una risorsa insostituibile e indispensabile per la produzione e lo sviluppo del sistema socio-economico, tutto ciò a discapito del cosiddetto “capitale materiale”. Società che si caratterizza sempre di più dall’infinito e persistente cambiamento cui è soggetta. È considerata come l’effetto del mutamento sociale ed economico originato dall’introduzione, dallo sviluppo e dalla diffusione delle nuove Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC). Come già si poteva leggere in un documento della Commissione Europea (1993), le nuove tecnologie comportano una trasformazione totale di gran parte degli aspetti della vita socio – economica degli individui.

Le continue trasformazioni che investono, anche, il campo lavorativo, e la continua richiesta di nuovo sapere inducono gli individui alla necessità di apprendere e di incrementare sempre più nuove conoscenze. Il *life long learning*<sup>8</sup> riveste un ruolo importante per poter far fronte alle sfide poste dalla società contemporanea. Le TIC consentono sia di elaborare la conoscenza per rispondere adeguatamente alla molteplicità di richieste e fabbisogni che il contesto richiede, sia di trasmettere l’informazione in tutto il mondo. La celerità del cambiamento crea un invecchiamento delle conoscenze che diventano obsolete in un arco di tempo ristretto, rendendo necessaria una formazione “just in time” da attuare in ogni circostanza in cui si presenta il bisogno di nuova conoscenza, tutto ciò comporta l’esigenza di un continuo aggiornamento. I mutamenti che si originano dalla società contemporanea richiedono, per evitare fenomeni di esclusione sociale, la necessità di un costante adeguamento da parte dei singoli individui e del sistema socio-economico e la possibilità di accesso alle TIC. Anche se continuano ad essere presenti enormi dislivelli nella diffusione e nell’accesso alle TIC tanto da consentire la diffusione del fenomeno del *digital divide* (divario digitale), ossia, la loro disuguale collocazione nelle società tra coloro che hanno e possono accedere alle tecnologie dell’informazione e coloro che ne sono esclusi sia in maniera parziale che completa. I motivi di esclusione sociale possono essere di svariata natura, un esempio può essere determinato dall’incisione del livello dell’istruzione, dalle condizioni economiche, dalla collocazione geografica, dal possesso delle competenze tecniche-linguistiche, dall’appartenenza a luoghi meno sviluppati e meno propensi alla diffusione delle tecnologie, ecc.

Lo sviluppo di internet e della rete si sono dimostrati dispositivi utili e importanti per poter diffondere e dare vita a nuovo sapere attraverso modalità nuove, come si riscontrano negli ambienti di apprendimento virtuali grazie all’e-learning. L’e-learning, nello scenario contemporaneo, come indica Ciraci (2008): rappresenta uno strumento efficace in grado di consentire la formazione permanente a coloro che lavorano e intendono continuare gli studi. I fattori chiave, che hanno permesso la crescente diffusione del fenomeno dell’e-learning si possono sintetizzare: nella velocità e dinamicità con cui viaggia e si caratterizza l’informazione; nel superamento dei limiti temporali e dei confini geografici; nella diminuzione dei costi; nell’alta capacità e possibilità di personalizzare il percorso formativo; nella possibilità di apprendere in un ambiente più agevole e meno stressante dell’intervento formativo classico che avviene in aula; nella possibilità di potersi autogestire e reperire con molta flessibilità i materiali didattici caricati nelle aule virtuali e, infine, nella

<sup>8</sup> Apprendimento nell’arco di tutta la vita

possibilità di interagire, condividere e co-produrre conoscenze e saperi tra i discenti.

Una delle peculiarità della società attuale è costituita dalla celerità del cambiamento. Si assiste ad un invecchiamento veloce delle conoscenze, delle competenze e della professionalità, rendendo inadatta la formazione tradizionale che si caratterizza per avere una fase di inizio, una di fine ed una validità permanente nel corso della vita, e inducendo alla necessità di una formazione permanente che pone al centro di tutto il soggetto, e che si protrae lungo l'intero arco della vita. E' necessario oggi, per mantenere la propria occupabilità, ampliare sempre più il sapere e dar spazio a nuove conoscenze e competenze, ragione per cui si dà notevole rilievo alla formazione continua che si esprime attraverso l'idea di *life long learning* e *lifewide learning*, ossia apprendimento in ogni luogo di vita. Con il "life long learning" non si ha più la divisione tra il tempo rivolto all'educazione e all'istruzione e quello rivolto al lavoro, bensì, i tempi dedicati all'apprendimento si caratterizzano per la loro pervasività durante l'intero corso della vita; mentre con il "lifewide learning" l'apprendimento non viene più racchiuso unicamente nei luoghi formali predisposti all'istruzione, come ad esempio le scuole e le università, ma viene considerato anche l'apprendimento che si genera nei luoghi non formali, ad esempio i luoghi di lavoro, le associazioni professionali, e nei luoghi informali, come mass – media, la rete, la famiglia.

### **Formazione a distanza e sviluppo della rete Internet**

La formazione a distanza (FaD) nasce dall'esigenza di liberare l'intervento didattico-formativo dai limiti imposti dall'esigenza della compresenza fisica sul luogo predisposto all'intervento. La sua diffusione e il suo sviluppo sono stati condizionati da quello delle nuove tecnologie della comunicazione. Con l'espressione "formazione a distanza" generalmente si indica un metodo di insegnamento gestito a distanza con il sostegno di mezzi di comunicazione e tecnologici, capaci di farsi carico delle attività didattiche che fanno parte del processo formativo.

Si possono distinguere, nel corso della storia della FaD tre diverse generazioni legate alla trasformazione e al progresso tecnologico del tipo di supporto utilizzato. La FaD di prima generazione è una formazione per corrispondenza. Si sviluppa intorno alla metà dell'Ottocento ed utilizza le reti di trasporto e dei servizi postali per spedire il materiale didattico in formato cartaceo. Si caratterizza da uno studio individuale che esula da qualsiasi tipo di rapporto, forma di interazione. La FaD di seconda generazione è una formazione di tipo multimediale. Nasce nella seconda metà degli anni '60 del secolo scorso, il materiale didattico cartaceo viene rinforzato con materiale di formazione su supporto digitale. Anche, questa seconda generazione di FaD è caratterizzata da un metodo formativo unidirezionale che si basa sull'auto-apprendimento, discostandosi dalla prima per l'introduzione dei "primi" supporti tecnologici. La FaD di terza generazione si sviluppa intorno alla metà degli anni '80 del secolo scorso con la nascita e lo sviluppo del digitale. La fase iniziale dell'accesso alla multimedialità non è stata sufficiente per attuare modalità di e-learning, ma, solo in seguito all'introduzione e alla diffusione delle reti telematiche si assiste ad un cambiamento nelle modalità della FaD.

Si assiste allo sviluppo della formazione on-line, attraverso la quale con l'ausilio della rete si rende possibile un'interazione tra il discente e il docente, dove il discente acquisisce un ruolo, non più passivo come si caratterizzava nel *self learning*<sup>9</sup> ma attivo fondato sull'apprendimento tramite

<sup>9</sup> Inteso come apprendimento autonomo

l'azione (*learning by doing*) e sull'apprendimento tramite l'interazione (*learning by interacting*)<sup>10</sup>.

Solo attraverso l'utilizzo e la divulgazione di Internet, intorno agli anni „90 del XX secolo e l'inizio del XXI, si giunge ad una decisiva affermazione dell'e-learning. Quest'ultimo supera il concetto originario della FaD, in quanto, con l'ausilio delle nuove tecnologie basate sul web, consente il superamento dell'isolamento da parte dell'individuo e il recupero delle dimensioni peculiari della formazione in aula, ossia quella dell'interattività e quella collaborativa.

La nascita delle rete internet risale al 29 ottobre 1969 e la sua crescente diffusione nella società è legata alla facilità dell'utilizzo del Web<sup>11</sup> sviluppatosi agli inizi degli anni 90. Il Web è una “grande rete mondiale”, “una rete di tutte le reti”, che consente a chiunque lo utilizzi di navigare e di accedere ad un ampio insieme di contenuti multimediali e di interagire con altri utenti. Una caratteristica del Web è quella di dare la possibilità a chiunque, purché disponga di un computer e di un accesso internet, di pubblicare e creare dei contenuti sulla rete e di poterli rendere visibili ad una vasta platea oltrepassando i confini geografici e spazio temporali. I contenuti del Web sono organizzati nei siti web. Questi ultimi possono essere classificati in siti statici e dinamici.

A seguito di questa suddivisione possiamo indicare l'evoluzione che ha caratterizzato il web, distinguendo web di prima generazione (web 1.0) e web di seconda generazione (web 2.0). I siti web statici sono quei siti in cui i contenuti sono di sola lettura che consentono agli utenti solo la navigazione tra le diverse pagine web, l'utilizzo della posta elettronica e dei motori di ricerca come google, libero e altri. Questa tipologia di siti appartengono al Web 1.0 che si caratterizza come web “solo in lettura”, in quanto il contenuto e i dati vengono realizzati da un utente e resi pubblici agli altri utenti. I siti web dinamici hanno la particolarità di essere formati da pagine web caratterizzate da contenuti che sono redatti in modo dinamico, attraverso un collegamento di un database, in quanto la forma e la modalità del contenuto è collegato al mutamento di diversi fattori. Questi siti che sono caratterizzati dall'interazione che avviene e può esistere tra l'utente e il sito, un esempio possono essere le operazioni sui *file system* come la realizzazione dinamica di vari documenti o anche l'esistenza di *form*<sup>12</sup>, appartengono al web 2.0.

La consistente e solidale differenza che esiste tra le due versioni di web è racchiusa nella dinamicità del web 2.0 che permette di poter cambiare, realizzare ed integrare i contenuti riutilizzando quelli esistenti o crearne di nuovi. Il Web 2.0, concede sia la possibilità di condividere che di modificare le informazioni e i contenuti, per questo viene considerato un dispositivo *open source*<sup>13</sup>. Si assiste ad un potenziamento e alla valorizzazione dell'identità sociale della rete e del web. Il web 2.0 viene definito come il web di lettura e scrittura in grado di somministrare i servizi e applicazioni che danno la possibilità agli utenti di co-realizzare e condividere contenuti e informazioni con altri utenti.

All'inizio del 2006 si è iniziato a parlare del web 3.0, evoluzione del web 2.0, ad opera di Zeldam

---

<sup>10</sup> Per quel che riguarda l'argomento si veda, tra gli altri, Alessandrini (2007).

<sup>11</sup> Web o World Wide Web (la traduzione in italiano è “grande rete mondiale”, la traduzione letterale è “ragnatela globale”).

<sup>12</sup> I form sono delle pagine web formate da campi che possono essere completati dall'utente, è molto utile per ottenere informazioni sugli utenti che visitano la pagina web.

<sup>13</sup> L'open source rappresenta un software i cui autori, coloro che lo hanno realizzato, consentono ad altri utenti di apportarvi delle modifiche attraverso l'utilizzo delle licenze d'uso.

Jeffrey. Essendo ancora in fase di definizione e diffusione, ci si può raffigurare un contesto nel quale i contenuti e le informazioni che si trovano in rete saranno riunite in un unico *database* e potranno essere consultate da più pagine web grazie alle nuove tecnologie. Il web 3.0 si caratterizzerà per la tridimensionalità, ossia il “3D”, delle pagine web, in quanto, non si avrà più una rete fatta di pagine bidimensionali e piatte ma si avranno spazi dove gli utenti possono “muoversi” alla ricerca di ciò di cui hanno bisogno. Inoltre il web 3.0 è un’evoluzione, anche, di come il web arrivi a dar vita ad intelligenze artificiali in grado di saper entrare in comunicazione ed in interazione con gli utenti in maniera simile a quella umana. L’intelligenza semantica è alla base del web 3.0 il cui perno centrale è basato sul presupposto che qualsiasi esemplare di fonti, anche non strutturate, correlate alle informazioni siano codificate con un criterio uguale ad un insieme di informazioni strutturate, quindi in un *database*, che il web è in grado di comprendere e di sviluppare. Tutto ciò dovrebbe consentire la nascita, di un “web semantico” che non rappresenterà più un mero contenitore di termini, immagini e video, bensì un contenitore di concetti provvisto di dispositivi e abilità della cosiddetta “intelligenza artificiale” capace di interagire e di comprendere in maniera automatizzata il significato ed il senso dei contenuti estrapolandone informazioni.

### Le prospettive dell’e-learning

E-learning è l’abbreviazione di *electronic learning* che viene tradotto con l’espressione “apprendimento elettronico” e rappresenta uno dei fenomeni del Web che ha suscitato maggior interesse, poiché ha esteso le possibilità e le criticità delle modalità di apprendere e di informarsi. Rappresenta una metodologia vasta e complicata che comporta una variazione della concezione tradizionale della didattica, in quanto rafforza l’insegnamento con l’ausilio delle nuove tecnologie. E’ una delle nuove metodologie didattiche resa possibile dallo sviluppo di internet, del web e delle TIC.

Bonaiuti (2006) indica che l’e-learning utilizza le potenzialità della rete per consentire agli individui, senza i limiti imposti dai vincoli spazio-temporali, l’accesso ai contenuti formativi attraverso una connessione internet nel momento in cui hanno necessità e bisogno.

L’Osservatorio Anee, (Liscia 2004, pag. 12), a seguito di un’indagine di mercato con la finalità di individuare una definizione esauriente dell’e-learning, sulla base delle risposte pervenute da parte degli intervistati, è giunto alla seguente definizione “*una metodologia di insegnamento e apprendimento che coinvolge sia il prodotto sia il processo formativo. Per prodotto formativo si intende ogni tipologia di materiale o contenuto messo a disposizione in formato digitale attraverso supporti informatici o di rete. Per processo formativo si intende invece la gestione dell’intero iter didattico che coinvolge gli aspetti di erogazione, fruizione, interazione, valutazione. In questa dimensione il vero valore aggiunto dell’e-learning emerge nei servizi di assistenza e tutorship, nelle modalità di interazione sincrona e asincrona, di condivisione e collaborazione a livello di community. [...]*”. Si ha una metodologia formativa che non prevede un percorso formativo autoregolato dal discente in totale isolamento ma è monitorato e supportato da un tutor, per questo si parla di tutorship. Al tutor viene assegnato l’incarico di facilitare il discente nel percorso formativo, nella formazione e nella consapevolezza professionale.

Si potrebbe parlare di e-learning come la forma più avanzata della formazione a distanza che tende a trasformarsi in *cooperative learning*, ossia nell’apprendimento cooperativo, reso possibile dalla quarta generazione della FaD che si contraddistingue soprattutto dalle relazioni di gruppo. L’e-learning si contraddistingue per aver apportato dei cambiamenti sia nel modo di considerare,



progettare, predisporre ed archiviare i contenuti formativi, che nelle modalità di utilizzo, di selezione da parte degli utenti e sia nell'erogazione e gestione del processo formativo.

Nella progettazione e realizzazione dei contenuti didattici dei percorsi formativi on line, detti learning object<sup>14</sup> (LO) si riscontrano come elementi essenziali e caratteristici che devono possedere l'interattività, la dinamicità e la modularità. I contenuti formativi devono essere interattivi perché devono coinvolgere l'utente durante il loro utilizzo, in quanto l'apprendimento mediante la rete può risultare più difficoltoso rispetto a quello tradizionale. Devono essere dinamici perché devono poter essere aggiornati facilmente di fronte alla continua richiesta di nuovo sapere. La modularità consente la possibilità di poterli suddividere e organizzare in base alle unità didattiche previste dal corso, quest'ultime possono essere sostituite l'una con l'altra dando luogo a corsi personalizzati. Un'altra particolarità di cui godono i LO è data dall'interoperabilità, ossia la loro integrazione e riutilizzo in svariati contesti e ambienti formativi differenti senza dover essere adattati di volta in volta. Per poter realizzare ciò Eletti (2002) ritiene che sia necessario che i learning object rispondano alle caratteristiche di semplice reperibilità e trasportabilità.

L'e-learning oltre ad essere caratterizzato dalla presenza dei LO, si contraddistingue per possedere un carattere multimediale, interattivo, dinamico e adattivo. Il carattere multimediale deriva dalla compresenza e dell'interazione di due o più mezzi di comunicazione all'interno di uno stesso ambito informativo. L'interattività che lo contraddistingue riguarda due livelli: uno a livello umano degli utenti e uno con i materiali e i contenuti didattici. La dinamicità dell'e-learning è data dalla caratteristica di consentire l'accesso ai contenuti e saperi "giusti al momento giusto" (just in time), in quanto l'e-learning corrisponde al bisogno e necessità di aggiornamento continuo necessario nella società odierna. L'adattività è ciò che consente di individualizzare e realizzare percorsi formativi adattandoli sulla base delle esigenze dei discenti.

L'interazione che si crea tra i docenti e i discenti è l'elemento in grado di facilitare la realizzazione di ambienti collettivi e sociali di apprendimento e di confronto, ossia le comunità on line, dette virtuali.

L'OCSE (2005) indica che l'e-learning non è stato protagonista di nessuna "rivoluzione" né nell'ambito relativo all'insegnamento né a quello dell'apprendimento, in quanto i metodi di insegnamento innovativi che dovevano svilupparsi con le TIC sono ancora lontani dalla fase di attuazione, ciò viene confermato dalla scarsa utilizzazione dell'e-learning nel campo della formazione. Tra i diversi problemi hanno influito sulla scarsa diffusione dell'e-learning di prima generazione va ricordato il divario che intercorre tra le aspettative e i risultati conseguiti. Divario dovuto da una parte ad una sopravvalutazione delle tecnologie e dall'altra ad un'insufficienza dei metodi e delle tecniche didattiche che sono state adoperate che ha visto trasferire in rete le stesse dinamiche e metodologie adottate nella didattica tradizionale. Inizialmente l'e-learning è stato visto ed utilizzato come un metodo per somministrare in breve tempo corsi in rete puntando sulla riduzione del tempo e dei costi economici, privandolo per questa via delle sue vere motivazioni

---

<sup>14</sup> Per i learning object, anche noti come LO, non si ha una definizione univoca e precisa, si possono indicare come qualunque risorsa digitale adoperabile come sostegno per l'apprendimento, inoltre, possono essere anche indicati come moduli formativi e/o unità didattiche riutilizzabili per l'e-learning. Eletti (2002, pag. 66) li descrive come: "□...□ qualsiasi oggetto, digitale e non, che entra a far parte del processo formativo attraverso qualsiasi tecnologia e che può essere usato e riutilizzato in tempi e luoghi diversi."

didattiche - educative. Il limite di un e-learning siffatto è legato al fatto che avviene nel quadro di un processo di insegnamento di taglio tradizionale, legato alla centralità del docente, fasi e scadenze. In questo senso, l'e-learning di prima generazione rientra nell'approccio formale dell'apprendimento, si caratterizza per essere una tipologia di e-learning di tipo erogativo, basato sulla fornitura del contenuto mediante corsi online.

Tuttavia, le applicazioni e le tecnologie del web 2.0 portano alla nascita e diffusione dell'e-learning 2.0. Le tecniche e gli strumenti adoperati nel web 2.0 danno la possibilità di realizzare delle esperienze di apprendimento con maggiore coinvolgimento attraverso l'applicazione e l'utilizzo delle comunità virtuali e dei social network, ossia le reti sociali, dando vita ad una condivisione dei saperi e delle conoscenze, alla cooperazione ed interazione tra gli utenti. Con esso il discente diventa il protagonista del proprio apprendimento ed usufruisce della possibilità di utilizzare le applicazioni e gli strumenti per acquisire e ampliare nuovi contenuti e saperi condividendoli con gli altri. L'e-learning 2.0 si avvale dell'utilizzo di strumenti e applicazioni come i blog, i wiki, i social network al fine di creare e sostenere un approccio collaborativo nell'apprendimento. L'e-learning 2.0 è lo strumento che ci concede l'opportunità di riconsiderare la formazione attraverso la rete come lo spazio dedito alla nascita e alla diffusione dell'intelligenza collettiva (Lèvy, 1996). Essa estende le possibilità e l'importanza degli apprendimenti informali, situati nelle esperienze e nelle circostanze della vita quotidiana degli individui, consentendo una migliore interazione con i più tradizionali processi di apprendimento e per questa via una loro valorizzazione.

Una particolare forma di apprendimento e-learning è quella che si realizza in modalità blended che prevede quindi un percorso di apprendimento combinato o misto. Possono riscontrarsi differenti accezioni di blended e-learning, un corso può essere definito blended perché prevede l'impiego di diversi media; o perché si caratterizza per l'integrazione di differenti modelli didattici, o possono presentarsi situazioni in cui un percorso formativo si caratterizzi per la compresenza di modalità asincrone e sincrone. Infine, l'accezione maggiormente conosciuta e diffusa del blended e-learning, che è quella presa in esame, consiste nell'erogare percorsi formativi in modalità e-learning che prevedono sia incontri e formazione on line che in presenza.

Le modalità più complesse che prevedono la presenza di materiale predisposto per essere caricato e messo a disposizione dei partecipanti nella piattaforma e la presenza di un tutor per eventuali esigenze, si caratterizzano per richiedere ai discenti: sia la presenza "fisica" agli incontri formativi previsti in presenza, sia la presenza e del tempo da dedicare all'apprendimento on line nell'aula virtuale. L'opzione "e-learning blended" non indica una semplice aggiunta o una diminuzione della formazione a distanza nei confronti della formazione tradizionale, bensì, come sostiene Naccamulli (citazione in Anee 2004, pag. 17-18): *"[...] un mix sinergico e flessibile di diverse modalità e differenti sistemi di formazione realizzato in modo integrato e customizzato, ove l'online e il face to face si rafforzano reciprocamente"*.

Avvalendosi di questa modalità, l'ente agevola sia lo studente che lo studente lavoratore a non presenziare fisicamente tutti gli incontri formativi, mediante l'ausilio di un'aula virtuale tramite l'utilizzo di piattaforme, e consente loro di poter gestire il tempo da dedicare al percorso formativo in maniera autonoma. D'altro canto, gli incontri in presenza servono da rinforzo per instaurare un clima di relazioni sociali e interpersonali tra docenti e discenti e tra i discenti stessi.

La scelta di una modalità blended racchiude anche dei vantaggi relativi all'utenza, allo staff



didattico e a livello organizzativo. Tra questi si ha il vantaggio di assistere ad un passaggio meno brusco dall'insegnamento tradizionale in aula alla formazione a distanza. Si sceglie la modalità blended, anche, quando la totale assenza di contatto fisico in presenza può compromettere il successo del progetto formativo, limitando possibili elementi di limitazione, come solitudine e demotivazione. La diffusione e il successo della modalità blended è racchiusa nella precisa programmazione e progettazione e nel ponderato mix tra formazione virtuale e in presenza

Va considerato, inoltre, che la rete mette a disposizione diverse occasioni e strumenti che consentono la comunicazione tra persone fisicamente distanti tra loro. La comunicazione a distanza si caratterizza per essere *“slegata da vincoli spazio – temporali e si affida quasi unicamente alla responsabilità del soggetto.”* (Capogna, 2011, pag. 69). Verso la fine degli anni '80 a seguito della diffusione e dell'utilizzo dei computer e dell'estendersi della rete internet si assiste allo sviluppo della “Computer Mediated Communication” (CMC), ossia “la comunicazione mediata dal computer”. Si parla di CMC quando si realizza una comunicazione a distanza mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche e della rete internet. Nella modalità e-learning si possono contraddistinguere quattro diverse forme di comunicazione, mediate dalle tecnologie informatiche, tra il docente e i discenti e si possono avere:

- comunicazioni **uno a uno**, in questo caso la comunicazione avviene tra due utenti (ad esempio chat aperta solo fra due utenti);
- comunicazioni **uno a molti**, in questo caso la comunicazione avviene da parte di un utente verso più utenti, un esempio è rappresentato dalla videoconferenza ad un'unica via;
- comunicazioni **molti a uno**, la comunicazione avviene da parte di più utenti verso un unico utente, un esempio lo si ritrova nei newsgroup<sup>15</sup>;
- comunicazioni **molti a molti**, la comunicazione avviene da parte di due o più utenti verso più utenti, si ha una comunicazione totale, un esempio è rappresentato dalla videoconferenza a più vie.

Nell'e-learning possiamo distinguere due tipi di interazione che comportano la presenza di due tipi di formazione: sincrona ed asincrona. Mediante l'interazione sincrona il processo formativo si caratterizza per il fatto che avviene in tempo reale (real – time), in quanto il docente e il discente sono tra loro separati fisicamente ma comunicano simultaneamente. Un esempio è costituito dalle video e/o audio conferenze, dalle chat, ecc. Con l'interazione asincrona il processo formativo avviene quando il discente e docente si trovano in luoghi differenti ma non avviene in tempo reale bensì in differita. In questo caso, l'interazione tra il docente ed il discente risulta delimitata in quanto non si ha, tra i due attori del processo formativo, la simultanea presenza. Un esempio lo si ritrova nel supporto didattico attraverso forum, il tutoring via telematica, l'utilizzo di e-mail, ecc.

Oltre a queste due tipologie di interazioni si registra la presenza anche di una terza interazione che nasce dall'incrocio delle due esposte sopra, quindi, si parla di interazione “mista”. Quest'ultima prevede l'impiego sia di strumenti e metodologie sincrone che asincrone e può essere considerata la tipologia di formazione a distanza più completa e organizzata.

Uno spazio e-learning viene, spesso, definito “ambiente” in quanto si caratterizza per essere complesso, multifunzionale e autonomo e per la presenza di una serie di percorsi articolati che

<sup>15</sup> I newsgroup, sono i gruppi di discussione. Rappresentano degli spazi virtuali di discussione pubblica su dei temi di approfondimento, ogni utente può pubblicare il proprio messaggio e leggere quelli già presenti e pubblicati da altri utenti. Rappresenta uno strumento aperto e autogestito per la creazione di nuova conoscenza e la realizzazione delle reti sociali.

possono incrociarsi tra loro. Inoltre, si caratterizza, anche, per essere un ambiente di apprendimento aperto e flessibile. Calder e McCollum (1998, pag. 13) definiscono l'open learning come “[...] apprendimento secondo il proprio tempo, ritmo e luogo.” Come sostiene Lombardo (2006, pag. 55): “[...] l'apprendimento aperto e flessibile consente agli studenti di negoziare il proprio percorso formativo rispetto al come, quando e dove apprendere”. Possono esistere diversi ambienti e-learning: ambienti dove tutto il percorso formativo è trasferito on line sulla rete, quindi si tratta di ambienti che si caratterizzano per essere completamente a distanza; ambienti “blended”, come spiegato precedentemente, ed ambienti con strumenti di sostegno tradizionali che sono adoperati dai docenti per distribuire il materiale didattico. All'interno di un ambiente e-learning possiamo trovare tre ipotetici modelli possibili, come indica Guerra (in Panini e Padroni, 2005), “modello di classe virtuale”; “modello di autoapprendimento con sistema di supporto” ed infine “modello di apprendimento collaborativo basato su network”. Con il primo modello di “classe virtuale” si ha una situazione in cui l'e-learning uguaglia la classe tradizionale spostandola in rete. Con il secondo modello di “autoapprendimento con sistema di supporto” si indica un ambiente e-learning che prevede l'ausilio di una piattaforma. Con il terzo modello di “apprendimento collaborativo” basato su network, come indica Guerra (in Panini e Padroni, 2005, pag. 24): “[...] vuol dire che lo strumento, il sito, è un ambiente che fornisce servizi e materiali di supporto, all'interno dell'ambiente si sviluppa una comunicazione orizzontale, una collaborazione tra i discenti con modalità varie: uno-a-uno, uno-a-molti, molti-a-molti.”

Una delle caratteristiche degli ambienti di apprendimento in modalità e-learning è dato dalla presenza di piattaforme. La piattaforma è l'infrastruttura tecnologica all'interno della quale sviluppa e si gestisce un corso formativo in rete. Le piattaforme on line, potremmo chiamarle anche “aule virtuali”, costituiscono spazi ed ambienti ad accesso riservato, aperto solo ai discenti previa la configurazione e l'attivazione di un account.

Si possono distinguere due tipi di piattaforme, le cosiddette LMS o le LCMS. LMS è l'acronimo di Learning Management System, consiste in una piattaforma applicativa che consente l'erogazione di corsi con modalità e-learning, che si caratterizza da una parte, per la semplificazione con cui vi si può accedere e dalla gestione dei contenuti formativi, e dall'altra permette la registrazione degli utenti, la frequenza ai corsi, il monitoraggio e la possibilità di verificare l'acquisizione delle conoscenze. Mentre le LCMS, che indicano le Learning Content Management Systems, sono delle piattaforme che operano non solo per consentire l'erogazione dei corsi on line sulla base di contenuti già esistenti, ma, si caratterizzano per la loro capacità di realizzare e costruire nuovi contenuti. Le piattaforme LCMS, a differenza delle LMS, racchiudono in esse un sistema di authoring (ossia dei sistemi e/o applicativi d'autore), descrivibili come software che permettono ad un autore di creare una comunicazione e/o un modulo multimediale, composto quindi da contenuti di testo ed audio – visivi, da presentare all'utente finale, in questo caso il discente, come learning objects.

Oltre alle piattaforme commerciali sul web troviamo anche le cosiddette piattaforme Open Source, un esempio può essere rappresentato dalle piattaforme Moodle<sup>16</sup> e Docebo. Le piattaforme open source si differenziano dalle commerciali in quanto consentono la possibilità di poter cambiare il codice sorgente e in questi ambienti non esiste la segretezza dello stesso, e di conseguenza si può procedere alla personalizzazione dei servizi e degli strumenti senza dover supportare dei costi.

<sup>16</sup> La piattaforma Moodle è la piattaforma di cui andremo a parlare nel caso di studio del capitolo empirico.

### **Svantaggi e vantaggi dell'e-learning**

Si possono indicare vantaggi e svantaggi dell'e-learning rispetto alla formazione tradizionale. La formazione tradizionale presenta come vantaggio la maggior familiarità e conoscenza che sia i docenti che i discenti hanno verso di essa. Spesso, il passaggio da parte del docente da una formazione tradizionale in presenza ad una virtuale tramite l'ausilio della rete rimane complicata. Inoltre, presenta tutti i benefici legati all'interazione faccia a faccia, godendo della capacità di poter intuire se i discenti presentano delle difficoltà di apprendimento di un concetto attraverso anche i segnali della comunicazione verbale, non verbale e paraverbale. Altro elemento importante di cui gode la formazione tradizionale è racchiuso dalla possibilità di una continua socializzazione tra i discenti stessi e con il docente.

Nell'e-learning si possono riscontrare dei vantaggi nell'annullamento della distanza geografica e spazio – temporale, consentendo la possibilità di interazione, attraverso la rete. Un'altra particolarità è racchiusa nell'opportunità di personalizzare il percorso formativo in base alle esigenze del discente, rendendolo attore attivo nel percorso formativo, quindi, mettendo al centro della formazione non più il docente. Si ha l'opportunità di cooperare, collaborare e condividere saperi e conoscenze creando una vera e propria comunità virtuale, attraverso la presenza di strumenti come forum, chat, mail, wiki, che consentono lo scambio e il confronto tra i discenti. Si ha la possibilità di monitorare il percorso formativo dei discenti, il lavoro svolto, eventuali interventi attraverso forum di approfondimenti e il livello di preparazione raggiunto dai discenti attraverso la somministrazione di test e prove. Inoltre si ha una riduzione delle spese sia in termini economici che di tempo rispetto alla formazione tradizionale in presenza.

L'istruzione, nella formazione tradizionale, viene considerata come sistema chiuso, mentre nell'e-learning l'istruzione e la formazione vengono considerate come sistema aperto e flessibile, in quanto non vi sono delimitazioni spazio temporali e da la possibilità al discente di scegliere il luogo e il tempo più adatto da dedicare all'apprendimento. Si assiste, quindi, a differenza della formazione tradizionale, ad un approccio centrato sul discente consentendogli di rivestire un ruolo attivo nel proprio percorso formativo.

### **L'e-learning nella formazione post-lauream**

L'e-learning è una metodologia ed un'occasione importante che può essere impiegata dal e nel contesto universitario per consentire una differenziazione dei corsi universitari, per la realizzazione della conoscenza, per ampliare l'utenza di discenti, per utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per apportare innovazione nell'ambito della formazione universitaria. Infine, può essere impiegato per consentire e facilitare il percorso universitario a giovani lavoratori e a persone adulte che sono impegnate nel mondo lavorativo, che rientrano nel mondo universitario o post – universitario a distanza di anni per far fronte alle continue richieste di nuovi saperi e formazione specialistica caratteristiche dell'odierna società della conoscenza. L'e-learning permette alle università di soddisfare i bisogni formativi di una "platea" universitaria variegata e aperta ad un pubblico sempre più adulto.

Valentini (2008, pag. 7) sostiene che l'implementazione dell'e-learning *“rappresenta insomma una realtà diffusa e sempre più consolidata [...] il cosiddetto technology enhanced learning, ovvero, in*

*un'accezione ancora più estesa di Formazione a distanza e e-learning, l'insieme dei possibili modi di usare le risorse dell'Information and communication technology per migliorare il processo di apprendimento offrendo agli studenti flessibilità spaziale e temporale.*” Come sostiene l'autrice il “technology enhanced learning”, si è diffuso recentemente in primo luogo e maggiormente nel contesto europeo, per indicare l'insieme delle modalità di utilizzo delle Tic per agevolare e potenziare il percorso formativo e di apprendimento concedendo ai discenti maggiore elasticità nella gestione e nella scelta del luogo e del tempo da impiegare nello studio.

L'e-learning nel contesto universitario svolge un ruolo essenziale e determinante per il life long learning. Come sostiene Valentini (Ivi, pag. 44-45): *“L'Università si inserisce in un'economia in cui è riconosciuto il vantaggio competitivo legato alla conoscenza [...]. La formazione non può più essere confinata all'interno di un'aula tradizionale, né concentrata in una parte della vita [...], ma deve essere distribuita nello spazio e nel tempo. Un nuovo modello di Università, basato sui principi dell'open learning (aperta a tutti, in ogni luogo, in ogni situazione, in ogni momento) può svolgere un ruolo strategico per estendere la formazione superiore all'intero arco della vita (lifelong learning).”* A seguito della diffusione delle TIC all'interno degli atenei universitari, si possono distinguere differenti tipologie di università: le università tradizionali, le università virtuali, le università dual mode, consorzi di università che erogano corsi a distanza ed infine le corporate università (Valentini, 2008). Le “università tradizionali” si caratterizzano per la crescente diffusione delle tecnologie ad integrazione della didattica tradizionale in presenza dando vita a corsi universitari con modalità blended o interamente on line. Nelle “università virtuali<sup>17</sup>” o “virtual mode” si hanno solo corsi di studi a distanza mediante l'utilizzo di software specifici e ambienti di apprendimento virtuali simili agli ambienti tradizionali. Le “università dual mode” sono atenei che sono in grado di fornire *“sia corsi in modo tradizionale, sia in rete, dando allo studente la possibilità di frequentare gli uni e gli altri e realizzare così un percorso didattico e curricolare personalizzato, flessibile e adatto alle proprie esigenze”*. (Ivi, pag.18). La quarta tipologia sono i “consorzi di università che erogano corsi a distanza”, un esempio in Italia può essere rappresentato dal Consorzio Nettuno - Network per l'Università Ovunque<sup>18</sup>, rappresenta la prima università d'Europa che si caratterizza per essere “televisiva” e “telematica”. La quinta tipologia è rappresentata dalle “corporate university”, questa tipologia di università è realizzata dalle aziende e si basa su strutture di knowledge management, trovando nell'e-learning dei strumenti e dispositivi adatti a consentire una formazione continua.

L'università, a seguito dell'adozione delle TIC, sta affrontando una significativa evoluzione in quanto *“tutti gli atenei italiani oramai lavorano in intranet e utilizzano servizi internet per la comunicazione con studenti e docenti e in molte università italiane si stanno conducendo da qualche anno attività significative di didattica on line, specialmente nei corsi post-lauream e nei master, ma anche nelle lauree triennali”*. (Ivi, pag. 114). L'e-learning nel contesto universitario riveste un ruolo importante per andare incontro alle pressanti richieste di formazione continua che pervengono dal mercato. Come indica Ciraci (2008, pag. 113), *“sul piano demografico oltre ad un aumento degli accessi si registra soprattutto una sensibile modificazione dell'identikit dello studente medio che è sempre più “anziano”, sempre più studente part – time, spesso lavoratore”*.

<sup>17</sup> Tra le più note università virtuali, che vantano un utenza molto elevata, si hanno la “Open University” e la “Universidad Oberta de Catalunya”, rispettivamente nate nel 1967 e nel 1993.

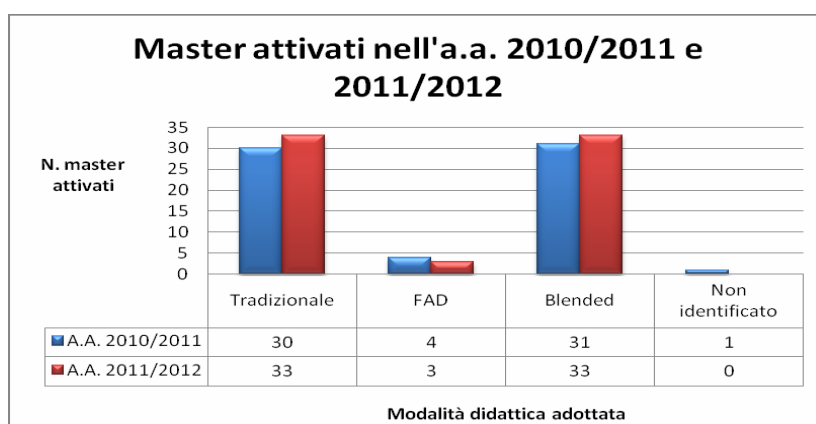
<sup>18</sup> Consultabile al sito: <http://www.consorzionettuno.it/nettuno/index.htm>

**Case study: un master in modalità blended**

L'Università degli Studi di Roma Tre per l'anno accademico 2010/2011 ha previsto l'attivazione complessiva di 66 Master<sup>19</sup> di cui: 31 hanno adottato una didattica di tipo "blended", 4 hanno adottato una didattica completamente a distanza, 30 hanno adottato una didattica di tipo tradizionale "in presenza" e uno risulta non identificato sotto l'aspetto della modalità didattica.

Prendendo in esame l'a.a. 2010/2011 e 2011/2012 emerge un lieve aumento nell'a.a. 2011/2012 dei master sia in modalità didattica blended che tradizionale e una lieve diminuzione dei master che prevedono la modalità didattica completamente a distanza. L'Università degli Studi di Roma Tre per l'anno accademico 2011/2012 ha previsto l'attivazione complessiva di 69 Master<sup>20</sup> di cui: 33 hanno adottato una didattica di tipo blended, 4 hanno adottato una didattica completamente a distanza e 33 hanno adottato una didattica di tipo tradizionale "in presenza", come viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 1. *Master complessivi attivati dall'Università degli studi di Roma Tre a.a. 2010/2011- 2011/2012*



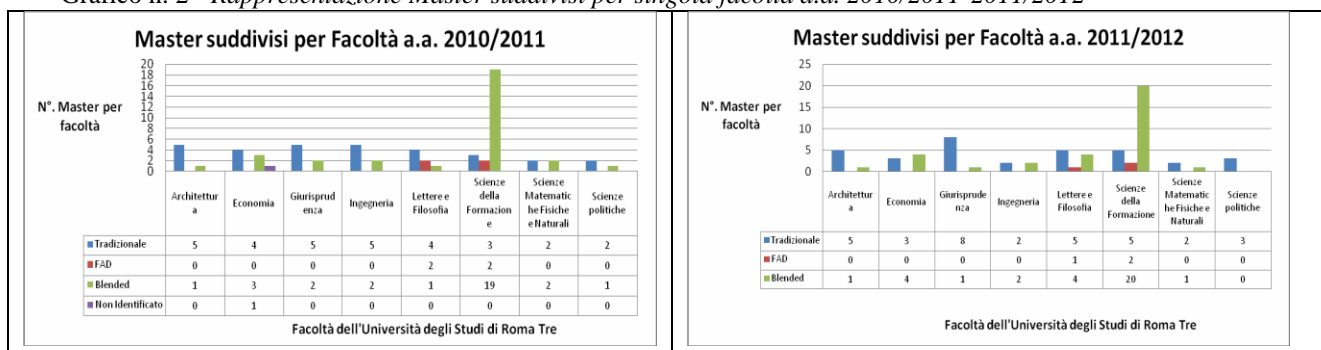
Fonte: Nostra ricerca 2012

Nei grafici sottostanti (n. 2) sono rappresentati i Master attivati per ogni singola Facoltà dell'ateneo, dell'anno accademico 2010/2011, raggruppati mediante le diverse e possibili modalità didattiche adottate. Per la modalità didattica blended emerge, in tutti e due gli anni accademici, che la facoltà che più delle altre ha attivato dei Master con questa modalità didattica è stata la Facoltà di Scienze della Formazione con l'attivazione di ben 19 Master nel primo anno e venti nel secondo, tra cui uno di questi rappresenta l'oggetto di studio della tesi, ossia il Master di II livello "Il Dirigente Scolastico nella Scuola dell'Autonomia" (DSSA), giunto ormai alla quarta edizione e che sarà preso in esame nel prossimo paragrafo.

<sup>19</sup> Il controllo è stato effettuato on line da quanto risulta sul sito dell'Università degli Studi di Roma Tre

<sup>20</sup> Il controllo è stato effettuato on line da quanto risulta sul sito dell'Università degli Studi di Roma Tre

Grafico n. 2 - Rappresentazione Master suddivisi per singola facoltà a.a. 2010/2011-2011/2012



Fonte: Nostra ricerca 2012

Il master di II livello “Il dirigente scolastico nella scuola dell’autonomia” – Dssa – a.a. 2010/2011, rappresenta il caso di studio preso in esame. Il seguente master ha come finalità la formazione di docenti di ogni grado e ordine delle scuole nelle svariate funzioni di organizzazione, direzione e gestione degli istituti scolastici sulla base delle linee programmatiche previste dal nuovo ordinamento orientato ai principi dell’autonomia funzionale. Per quanto concerne il piano formativo è stato suddiviso in lezioni interattive, seminari, tirocini in ambito lavorativo presso la scuola di appartenenza o altri enti e istituti scolastici e/o parascolastici, partecipazione a convegni ed altre attività di specifica rilevanza per la formazione e l’aggiornamento. Il master consta di 1500 ore complessive di didattica, si caratterizza per prevedere la modalità didattica “blended”. Le ore di studio vengono ripartite in: 235 ore di formazione a distanza; 65 ore costituite dai seminari in presenza e dalle attività integrative, come ad esempio la partecipazione a convegni; 200 ore di tirocinio; 350 ore di project work; 500 ore di studio individuale e 150 ore relative all’elaborazione della tesi finale.

Per consentire la modalità e-learning prevista è stata adottata la piattaforma<sup>21</sup> Moodle<sup>22</sup>. Moodle è una piattaforma che consente di erogare percorsi didattici di formazione a distanza, è un prodotto “Open Source” conosciuta come Course Management System” – Cms – o anche come “Learning Management System” – Lms. La piattaforma Moodle prevede un login, quindi un accesso tramite l’attivazione di un account, e fornisce un supporto alla didattica, consente di suddividere il percorso in varie sezioni, di caricare il materiale di studio, di attivare verifiche, questionari di gradimento, quiz, forum, chat, messaggistica privata; di scadenare gli eventi ed infine la possibilità di caricare da parte degli studenti le loro verifiche. La piattaforma on line prende la struttura di una vera e propria “classe virtuale”.

La “home page” del master all’interno della piattaforma è stata suddivisa in base ad aree tematiche: nella prima l’area si ha l’accoglienza, nella seconda area si ha il “Questionario di valutazione finale” di gradimento del master; nella terza area si ha l’area di “discussione” dove all’interno sono stati aperti dei forum; si ha l’area degli insegnamenti attivati all’interno del master; l’area dei seminari ed attività integrative; un’area dedicata al tirocinio e al relativo project work ed infine si ha l’area riservata al lavoro di tesi del master.

Nell’area di accoglienza troviamo il “forum news” all’interno del quale vengono pubblicate, da parte dello staff didattico tutte le comunicazioni relative al Master ed ai partecipanti; la “Guida per

<sup>21</sup> Il controllo è stato effettuato on line da quanto risulta sul sito dell’Università degli Studi di Roma Tre

<sup>22</sup> Consultabile al sito: <http://www.dse-formazione.it/>



gli studenti all'utilizzo di Moodle" non è altro che una guida sintetica con la quale si spiega il funzionamento e la struttura della piattaforma; la "Guida della Comunicazione in Rete" è una guida sintetica dove si indicano le norme di "buona educazione" da usare nell'interazione mediatica; il "Patto formativo" spiega la struttura del master e della didattica adottata; infine, le "Faq", costituita da una lista di domande e relative risposte sul master, sulla strutturazione delle verifiche, sulle attività in presenza e tutto ciò che concerne le attività del master.

Nella seconda area si ha il "Questionario di valutazione finale" di gradimento del master, è un questionario che i partecipanti al Master compilano a fine del percorso didattico – formativo per una valutazione complessiva del percorso intrapreso.

All'interno dell'ambiente di apprendimento on line sono stati attivati tre forum: un forum "pubblico" relativo a tematiche anche al di fuori del master; un forum sulle "tecnologie multimediali a scuola" e un forum sulle "scuole e reti di scuole", con lo scopo di rendere attiva la partecipazione, l'interazione e il confronto tra i partecipanti.

L'area relativa agli insegnamenti attivati nel master, si compone di una sotto-area per ogni insegnamento nella quale per ognuno si trova una dispensa di studio, che è sia consultabile che scaricabile da parte del partecipante, e una verifica, composta o da test o da domande aperte, alla quale seguirà una votazione.

L'area relativa ai seminari ed attività integrative in presenza prevede due macro categorie: quella dei seminari e quella dei convegni, che a loro volta sono suddivise in aree corrispondenti ad ogni seminario e convegno previsto nel master. All'interno di ogni area si trova un approfondimento del tema trattato attraverso una dispensa predisposta dal docente ed eventuali slide usate nella lezione; anche per essi è prevista una prova di verifica.

Le lezioni in presenza dei seminari si sono svolte di sabato mattina, per venire incontro alle esigenze lavorative dei partecipanti, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, la presenza delle lezioni frontali era obbligatoria per i due terzi, ma, è stato previsto per recuperare eventuali assenze la possibilità di farlo mediante l'elaborazione di una relazione più approfondita del tema trattato a lezione.

Nell'area dedicata al tirocinio e al relativo project work sono state caricate tutte le indicazioni per lo svolgimento del tirocinio, i relativi format, i moduli da compilare e il relativo project work, ossia il progetto di tirocinio.

Nell'area riservata alla tesi di master sono stati aperti dei forum di registrazione per le relative sessioni di tesi alle quali i partecipanti del master sono stati invitati ad iscriversi. Sono state previste ed effettuate tre sezioni di discussione tesi del Master: una a giugno e una a novembre 2011 ed infine l'ultima a marzo 2012, svolte presso la Facoltà di Scienze della Formazione. In questa area della piattaforma è stato inserito un database, contenente una scheda informativa per ogni singolo partecipante all'interno del quale sono stati caricati, singolarmente, i vari lavori consegnati dai partecipanti relativi al loro tirocinio, al loro elaborato del project work e alla stesura delle versione definitiva dell'elaborato finale. Sempre in questa area è stato caricato e messo a disposizione dei partecipanti un "quiz finale" composto da 100 domande a risposta multipla su i temi trattati e sugli insegnamenti svolti nel percorso didattico.

Le figure coinvolte, oltre ai partecipanti e ai docenti, sono state anche quella di un tutor e di un coordinatore delle attività didattiche – organizzative, il tutto supportato dalla segreteria didattica del corso. Il tutor ha accompagnato i partecipanti sia negli incontri in presenza che nell'aula d'apprendimento virtuale. Negli incontri in presenza si è occupato della gestione dell'aula, della

mediazione di eventuali dinamiche, del sostegno e supporto ad eventuali esigenze e richieste da parte dei partecipanti. All'interno della piattaforma on line si è occupato del caricamento del materiale di studio, della gestione e divulgazioni sia ai partecipanti che ai docenti delle comunicazioni e informazioni relative al Master. Il coordinatore delle attività didattiche – organizzative si è occupato della gestione delle verifiche, test e quiz finali, ha gestito eventuali criticità legate alla didattica e all'organizzazione delle attività sia in presenza che on line. Ha coordinato le attività ed eventuali scadenze relative ai termini per le varie sessioni delle tesi. Per ciò che riguarda i partecipanti – “studenti” - ci si è trovati di fronte ad un utenza poco esperta in campo di didattica on line e di utilizzo di piattaforme, e per la quasi totalità di essi è stata la prima esperienza di un percorso formativo in modalità blended, quindi si è richiesta una maggiore attività di tutoraggio on line, di supporto e sostegno, per, e nell'utilizzo degli strumenti della piattaforma.

I partecipanti iscritti al Master sono stati complessivamente 24, tutti docenti di scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria superiore, di questi 24 partecipanti: 22 erano donne e 2 uomini provenienti da diverse regioni italiane, solo 13 residenti e lavoratori nella regione Lazio, 3 partecipanti provenienti dalla Sicilia, e una dalla Valle D'Aosta.

Il modello didattico organizzativo adottato è stato quello blended, che prevede un'integrazione tra la didattica in presenza e quella on line avvalendosi del supporto di un ambiente di apprendimento on line.

Ai partecipanti alla conclusione del loro percorso didattico è stato somministrato un “questionario di valutazione finale” sul master. Il questionario è stato strutturato in 37 risposte multiple ognuna delle quali prevedeva una risposta tra quattro possibili opzioni: nessuna scelta, per niente, poco, abbastanza, molto. Il questionario è stato suddiviso in cinque aree tematiche: “percorso formativo e i materiali didattici” composta da 12 quesiti; “l'area degli apprendimenti” composta da 7 quesiti; “l'ambiente di apprendimento on line” composta da 9 quesiti; “tutorship e dal supporto allo studio” composta da 2 quesiti, ed infine “l'organizzazione e comunicazione” composta da 7 quesiti.

Dalle risposte fornite dai partecipanti emerge, per quanto riguarda la prima sezione, relativa al “percorso formativo e i materiali didattici”, un responso positivo (55% relativo al molto; 43% relativo all'abbastanza), ciò a conferma del fatto che la progettazione/elaborazione di materiali didattici appositamente redatti per la fruizione on line rappresentano un tassello fondamentale per il successo di questa tipologia di fruizione. Per quel che riguarda, quindi, la prima sezione del questionario possiamo dedurre che i partecipanti hanno espresso un giudizio positivo e favorevole in merito all'articolazione del percorso didattico - formativo, al modello didattico utilizzato e ai materiali didattici forniti. Per la seconda sezione, relativa “all'area degli apprendimenti”, emerge un responso positivo e favorevole in merito alla soddisfazione complessiva sia delle diverse aree di apprendimento, sia dei seminari in presenza che dei forum di approfondimento, in quanto si ha una percentuale del 42,90% relativo all'abbastanza ed una del 49,20% relativo al molto.

Per la terza sezione, relativa “all'ambiente di apprendimento on line”, emerge un responso abbastanza positivo e favorevole in merito alla soddisfazione complessiva dell'ambiente di apprendimento a distanza per quanto riguarda l'interazione, il materiale didattico e l'intera infrastruttura tecnologica, in quanto si ha una percentuale del 46,91% relativo all'abbastanza ed una del 45,68% relativo al molto.

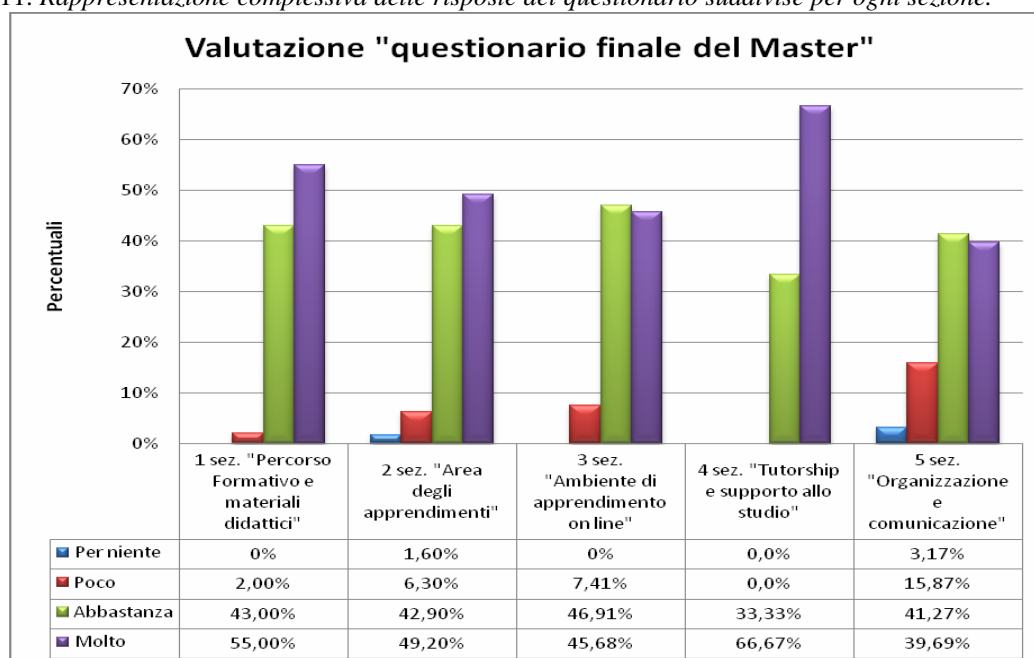
Per la quarta sezione, relativa alla “tutorship e al supporto allo studio”, emerge, un responso

positivo sia per l'attività di tutorship svolta in presenza che per quella on line, in quanto si registra una percentuale del 33,33% relativo all'abbastanza ed una del 66,67% relativo al molto.

Infine per quanto riguarda la quinta sezione, relativa "all'organizzazione e alla comunicazione", emerge che i partecipanti hanno espresso un responso positivo e soddisfacente in merito alle interazioni mediante i forum on line, all'organizzazione e all'attività dello staff didattico – organizzativo del corso sia in merito alle comunicazioni, alla divulgazioni di informazioni, alla tempestività nel rispondere e nel risolvere eventuali criticità, esigenze e richieste, quanto si ha una percentuale del 41,27% relativo all'abbastanza ed una del 36,69% relativo al molto

Il grafico, di cui sotto, rappresenta sommariamente sull'asse orizzontale le cinque sezioni di cui si compone il questionario mentre sull'asse verticale vengono indicate le percentuali totali delle risposte fornite dai partecipanti per ogni singola sezione suddivise in base al gradimento espresso.

Grafico n. 11. *Rappresentazione complessiva delle risposte del questionario suddivise per ogni sezione.*



Fonte: Strumenti valutazione Master DSSA

In conclusione, dall'analisi complessiva delle risposte fornite, in merito al "questionario di valutazione finale del master", come viene rappresentato dal grafico sopra-stante, emerge una valutazione complessivamente positiva e soddisfacente da parte di coloro che hanno intrapreso questo percorso didattico-formativo sia in merito all'organizzazione che alla struttura complessiva del master preso in esame.

Come accennato, attraverso le interviste ad alcuni partecipanti è stato possibile operare una riflessione più profonda in merito al caso di studio. In relazione ai vantaggi che presenta rispetto ad una didattica tradizionale è emerso l'importanza relativa all'autonomia, in merito alla libertà di collegarsi alla piattaforma senza limiti spazio – temporali e alla piena gestione autonoma del tempo da impiegare nello studio e nella consegna delle verifiche predisposte, mentre tra gli eventuali svantaggi è emersa a volte la mancanza della possibilità di potersi confrontare ed effettuare delle osservazioni con il docente senza la mediazione del computer. La maggior parte di loro non ha presentato difficoltà con la gestione delle attività con la modalità didattica adottata; tra coloro che

hanno presentato delle difficoltà tra i vari livelli sono emerse a livello tecnologico, in quanto alcuni hanno trovato difficoltà con il rapportarsi con le tecnologie e con la piattaforma, dalla consegna dei materiali ai forum, ecc., a causa della poca dimestichezza nell'utilizzo del computer, ed a livello emotivo – relazionale, in quanto, hanno espresso una preferenza in merito al rapporto di relazione che si instaura negli incontri in presenza e il riscontro da parte di alcuni di loro di uno stato iniziale di timore ed ansia nell'utilizzo della piattaforma. Tra coloro che hanno riscontrato delle difficoltà è emerso che sono riuscite ad affrontarle e a superarle mediante l'aiuto, il supporto e le indicazioni tecniche fornite dallo staff didattico. Per ciò che concerne l'esperienza della didattica in modalità e-learning in relazione alle loro esigenze e aspettative di aggiornamento e formazione continua è emerso un giudizio positivo in quanto questa modalità è risultata, come da loro indicazione, idonea e perfetta per conciliare lo studio sia con il lavoro che con gli impegni familiari, consentendo un ampio margine di autonomia e di risparmio in termini di tempo. In merito agli strumenti che l'ambiente on line offriva i partecipanti hanno espresso un giudizio favorevole e in relazione all'utilizzo e alla presenza delle dispense di studio, delle slide che fornivano una rappresentazione d'insieme dell'argomento trattato, dei test definiti come uno strumento positivo grazie al feedback che ricevevano nel momento stesso in cui rispondevano alle domande, e della messaggistica privata. Infine, hanno trovato utile il supporto fornito dalla presenza degli avvisi e delle informazioni in piattaforma. Alcuni di loro hanno espresso delle osservazioni in merito a dei suggerimenti su un miglioramento dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione ed è emersa l'utilità della presenza di maggiori indicazioni, guide tecniche più precise e di collegamenti multimediali a siti e/o riviste di approfondimento.

Il loro giudizio complessivo sull'e-learning ai fini della formazione continua per un professionista adulto è risultato “efficiente, ottimo”, “l'unico metodo che permette di continuare ad aggiornarsi e studiare efficacemente lavorando”. Alcuni di loro grazie alle conoscenze passate hanno avuto modo di approfondire la sua conoscenza e l'utilizzo, altri hanno avuto il modo di poter conoscere ed utilizzare uno strumento a loro poco conosciuto, ed altre sono riuscite a conoscere meglio la metodologia e-learning e la piattaforma da discente per poi ottimizzare il suo uso nella scuola di appartenenza nelle vesti di tutor/docente.

### **Riflessioni conclusive**

A seguito dell'analisi delle risposte fornite al questionario preso in esame e alle interviste somministrate ai partecipanti del master, si deduce che l'utilizzo e l'impiego dell'e-learning, come metodologia didattica, nel contesto universitario risponde, meglio di altre, alle esigenze di un'utenza universitaria sempre più variegata e come essa sia una soluzione ben accolta da parte di adulti lavoratori e studenti. Inoltre, esso, si caratterizza per essere visto come strumento che consente e favorisce la formazione continua universitaria, essenziale nella società odierna per fronteggiare le continue sfide poste dai continui cambiamenti caratteristici della società della conoscenza e dell'informazione.

Dall'analisi effettuata sulla diffusione della modalità didattica dell'e-learning all'interno dei percorsi universitari post lauream dell'Università degli Studi di Roma Tre si può verificare una proliferazione dei corsi, in questo caso di Master sia di I che di II livello, che adottano la modalità e-learning soprattutto blended, anche se sono presenti in egual misura corsi con modalità didattica di tipo tradizionale “in presenza”.

Partendo dall'analisi del caso di studio e dall'esperienza personale acquisita come osservatore partecipante mediante la prospettiva privilegiata del tutor, è possibile dire che nonostante le difficoltà iniziali di alcuni studenti, tutti sono riusciti ad adattarsi e ad utilizzare la piattaforma on line e i suoi strumenti, e ad apprezzare l'opportunità di svolgere gli impegni didattici svincolati da parametri e limiti spazio - temporali.

Da quanto emerso nell'analisi del questionario sottoposto ai partecipanti, provenienti dalle diverse regioni italiane, si ha una valutazione positiva e soddisfacente del percorso didattico – formativo intrapreso, sia in merito all'organizzazione che alla struttura completa e, soprattutto, della modalità didattica adottata. Per la maggior parte dei partecipanti, essendo tutti lavoratori al di fuori della regione Lazio, sarebbe risultato difficoltoso, se non impossibile, frequentare e portare a termine questo percorso formativo se avesse previsto una didattica di tipo tradizionale in presenza. Mentre, grazie alla modalità didattica blended, adottata dal Master, che alternava formazione in presenza e formazione on line, ha concesso alla maggioranza di essi di prendere parte e renderli partecipi di una formazione a loro gradita, necessaria e consona al loro lavoro e al loro bagaglio culturale.

Anche, da quanto emerso dalle interviste si ha una valutazione e una riflessione positiva sull'utilità dell'e-learning ai fini della formazione continua per un professionista adulto, in quanto viene visto come un metodo efficace che permette loro di continuarsi ad aggiornarsi e studiare efficacemente, pur lavorando.

In conclusione, emerge che la possibilità di attuare e frequentare corsi di laurea o post lauream in modalità e-learning è importante, perché consente di ampliare il bacino di utenza universitaria rispondendo alle esigenze degli utenti, soprattutto adulti lavoratori.

Rispondendo alle domande iniziali, quindi, si può dire che, per quanto concerne vantaggi e svantaggi dell'e-learning rispetto alla didattica tradizionale per soggetti adulti-lavoratori, nonostante la presenza di notevoli cambiamenti e disorientamento iniziale, i partecipanti sono riusciti ad adattarsi al nuovo metodo e ambiente di apprendimento. Molto importanti sono stati a tale scopo il costante supporto tecnico-organizzativo e un'azione di tutorship motivazionale serrata e attenta a contenere il rischio del ritardo tecnologico; questa forte azione di contenimento ha lasciato spazio ai vantaggi a favore della modalità didattica adottata. Tra i vari vantaggi di cui i partecipanti hanno potuto giovare, essi hanno riconosciuto il valore di una maggiore autonomia, il superamento dei limiti spazio-temporali, la diminuzione dei costi, la maggiore flessibilità, usabilità e fruibilità del materiale di studio.

In relazione all'utilità dell'e-learning nella formazione continua per un professionista adulto, i testimoni ascoltati hanno definito questo metodo non solo “*efficiente*”, “*ottimo*”, ma addirittura “*l'unico metodo che permette di continuare ad aggiornarsi e studiare efficacemente lavorando*”.

Per concludere, si può dire che anche soggetti etichettati come *digital retard*, se adeguatamente accompagnati e socializzati all'uso dell'e-learning applicato ad un percorso di studio riescono ad utilizzare gli strumenti informatici e ad usufruire delle potenzialità e dei vantaggi offerti a vantaggio della crescita professionale e di una maggiore padronanza complessiva nell'uso delle ICT.

Con riguardo all'ipotesi iniziale che ha orientato il lavoro sembra possibile confermare, mediante questo caso di studio, che seppure in stato sperimentale, è possibile riconoscere interessanti prospettive di sviluppo per l'università in relazione all'incorporazione di questa tecnologia nelle pratiche didattiche.

**Riferimenti bibliografici:**

- ALBERICI A., *Adulti e Università. Sfide ed innovazioni nella formazione universitaria e continua*, Milano, Franco Angeli, 2007;
- ALESSANDRINI G., *Comunità di pratica e società della conoscenza*, Roma, Carocci Editore, 2007;
- BONAIUTI G., *E-learning 2.0 Il futuro dell'apprendimento in rete, tra formale e informale*, Trento, Erickson, 2006;
- CALDER e McCOLLUM, *Open and flexible learning in vocational education and training*, London, Kogan Page, 1998;
- CAPOGNA S., *Socializzarsi con, nei, social media. Processi sociali e comunicativi*, Napoli, ScriptaWeb. 2011;
- CAPOGNA S., *E-learning, Università, Scuola. Un'analisi sociologica*, Roma, Armando, 2014;
- CIRACI A.M., *E-learning ed equità. Didattica on line e nuove opportunità formative*, Roma, Anicia, 2008;
- COMMISSIONE EUROPEA “Crescita, competitività ed occupazione, le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo” – Libro bianco, Bruxelles (COM (93) 700 def.), 1993;
- ELETTI V., *Che cos'è l'e-learning*, Roma, Carocci, 2002;
- LÈVY P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Milano, Feltrinelli, 1996;
- LISCIA R., Osservatorio ANEE, *E-learning stato dell'arte e prospettive di sviluppo*, Milano, Apogeo, 2004;
- LOMBARDO N. R., *New Media/ Internet/ E-learning*, Palermo, D.U.E.M.I.L.A, 2006;
- LUNDVALL, B.-Å. & BORRAS, S., *The Globalising Learning Economy: Implications for Innovation Policy*, Brussels, DG XII, 1999;
- MARAGLIANO R., *Didattica e comunicazione di rete: racconto di un'esperienza universitaria*, Milano, Stripes Edizioni, Rho, Pedagogika, 2007;.
- MARAGLIANO R., *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Milano, Edizioni Laterza, 2004;
- OCSE, *E-learning in Tertiary Education. Where do we stand?*, OECD Publishing Centre for Educational Research and Innovation, London UK, 2005;
- PANINI S. e PADRONI R., *E-learning nella scuola, nell'università, nel lavoro*, Milano, Franco Angeli, 2005;
- PITONI I., Isfol, *La società dell'informazione e l'Europa delle conoscenze: tendenze e politiche comunitarie*, Milano, Franco Angeli, 2001;
- SCURATI C., *E-learning/Università. Esperienze, analisi, proposte*, Milano, Vita e Pensiero, 2004;
- VALENTINI E., *Università nella rete – mondo. Modelli teorici e casi di e-learning nelle università straniere*, Milano, Franco Angeli, 2008;